

Panetta: patto europeo per la produttività Tagliare i tassi, ma attenti ai rischi

Assiom Forex

Le fusioni riducono il gap con le banche europee, ma decidono soci e mercato

Per l'Eurozona con i dazi crescita giù di 0,5%, effetti più alti in Italia e Germania

Patto europeo per la produttività, spinta al taglio dei tassi, allarme dazi che peserà sul Pil dell'Eurozona per lo 0,5% ma di più per Italia e Germania. Le operazioni bancarie la potrebbero ridurre il gap sul resto d'Europa ma le decisioni spettano a mercato e azionisti e Banca d'Italia non commenta come in un talk show. Queste le indicazioni del Governatore di Bankitalia Fabio Panetta al Congresso Assiom Forex. —Servizi alle pagine 2-3-4

Panetta: serve un patto per la produttività. Taglio dei tassi, ma attenti ai rischi

Il governatore. «Il percorso di normalizzazione della politica monetaria non è concluso. Dai dazi Usa rischio -1,5% per la crescita globale. Pmi in affanno sull'accesso credito, occorre sostenere i meritevoli»

La politica monetaria si basi su valutazione complessiva delle prospettive dell'economia reale e dell'inflazione

Per l'area euro impatto delle tariffe Usa intorno allo 0,5%, con effetti maggiori però per Germania e Italia

Carlo Marroni

Dopo la battuta di arresto della seconda metà del 2024 l'economia italiana tornerà a crescere, ma serve un salto di qualità nella spesa comune, un "Patto europeo per la produttività". In questo quadro l'inflazione tende verso l'obiettivo del 2% e i tassi Bce devono scendere ancora. Fabio Panetta, Governatore della Banca d'Italia, legge il discorso al congresso annuale di Assiom Forex, e l'attenzione della platea è molto anche sul tema della concentrazioni bancarie: «La Banca d'Italia non si è dimenticata delle fusioni bancarie ma non può commentarle come se fosse a un talk show» taglia corto Panetta fuori dal testo, e ricorda: «La Vigilanza verifica la conformità alle normative italiane ed europee, valutando la capacità di ciascuna operazione di dar vita a intermediari solidi, efficienti e capaci di operare secondo principi di sana e prudente gestione al servizio dell'eco-

nomia reale e senza compromettere la stabilità finanziaria. Nel rispetto di questi criteri, l'esito delle operazioni è affidato alle dinamiche di mercato e alle scelte degli azionisti» (si veda anche il servizio a pagina 4).

Al fondo di tutto serve un piano di largo respiro e il governatore rilancia una sua proposta, quella di un "Patto europeo per la produttività": «Non si tratta di creare un'unione fiscale, né di introdurre un Ministro delle finanze europeo o trasferimenti sistematici tra paesi, ma di avviare un programma di spesa comune - mirato negli obiettivi e limitato nel tempo e nell'ammontare - per finanziare investimenti indispensabili per tutti i cittadini europei». Questa iniziativa - dice - oltre a rafforzare il potenziale di crescita degli Stati membri, «consentirebbe di generare un'offerta stabile di titoli comuni europei privi di rischio, un tassello essenziale per la creazione di un mercato

unico dei capitali capace di finanziare progetti innovativi, compresi quelli più rischiosi. Le priorità e le strategie per rafforzare la competitività dell'economia europea sono chiare e ampiamente analizzate. La vera sfida è metterle in pratica».

Il Governatore poi parla di prezzi: «Il rientro dell'inflazione nell'area dell'euro all'obiettivo del 2% nel medio termine è quasi completo. I rialzi degli ultimi mesi - fino al 2,5% a gennaio - erano previsti e sono dovuti in parte a effetti di base legati all'evoluzione pas-



sata dei prezzi dell'energia». Insomma, «nel complesso, vi sono motivi per ritenere che la dinamica dei prezzi si stabilizzerà al 2% nel medio termine, in linea con le più recenti previsioni degli esperti dell'Eurosistema». Questo processo ha consentito la riduzione del tasso fino al 2,75%, «tuttavia il percorso di normalizzazione della politica monetaria non è concluso». Infatti tasso di riferimento rimane superiore alle stime del tasso neutrale, ossia il livello compatibile con l'assenza di pressioni inflazionistiche e con la crescita potenziale dell'economia: «Di conseguenza, la politica monetaria continua a esercitare una pressione al ribasso sull'attività produttiva e sulla dinamica dei prezzi, un effetto sempre meno necessario in un contesto in cui l'inflazione è vicina all'obiettivo e la domanda interna resta debole. Le decisioni di politica monetaria devono sempre basarsi su una valutazione complessiva delle

prospettive dell'economia reale e dell'inflazione, in cui gli esercizi previsivi svolgono un ruolo essenziale. Questa considerazione è oggi particolarmente rilevante per l'area dell'euro, grazie al recente miglioramento della qualità delle previsioni di inflazione».

Ma ci sono rischi per l'inflazione? Per Panetta attualmente, il principale rischio al ribasso per l'inflazione «è la debolezza dell'attività economica, a questo si aggiungono i rischi derivanti dall'aumento dei rendimenti a lungo termine» mentre rischi marginali arrivano dall'aumento dei dazi Usa. E su questo il Governatore è molto netto: «Secondo le nostre stime, se i dazi annunciati in fase pre-elettorale fossero attuati e accompagnati da misure di ritorsione, la crescita del Pil globale si ridurrebbe di 1,5 punti percentuali. Per l'economia statunitense l'impatto supererebbe i 2 punti. Per l'area dell'euro le conseguenze sarebbero più

contenute, intorno a mezzo punto percentuale, con effetti maggiori per Germania e Italia, data la rilevanza dei loro scambi con gli Stati Uniti. Nella fase iniziale questi impatti negativi potrebbero essere amplificati dall'aumento dell'incertezza sulle politiche commerciali, già evidente nelle ultime settimane». Sul fronte del credito Panetta ricorda che la dinamica è negativa: «Le imprese di piccole dimensioni continuano a registrare una maggiore e persistente contrazione degli impieghi; è tra esse, inoltre, che affiorano segnali di una possibile carenza di prestiti. In vista della ripresa dell'attività economica, queste aziende potrebbero dover ricorrere maggiormente ai finanziamenti esterni; sarà essenziale, in quella fase, che le banche assicurino l'accesso al credito alle aziende meritevoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OPERAZIONI IN CORSO

È difficile ipotizzare che la Banca d'Italia possa commentare come se si fosse in un talk show



CRIPTOVALUTE

La diffusione delle criptovalute richiede attenzione da parte delle autorità anche per il loro esteso utilizzo a fini illeciti

Credito e mercato, le dichiarazioni dei protagonisti



Gian Maria Gros-Pietro.
Presidente Intesa



GIAN MARIA GROS-PIETRO

«Se guardiamo alla classifica delle banche dell'Eurozona in termini di capitalizzazione, ai primi cinque posti troviamo una prevalenza di ex-Pigs: nessuna banca tedesca, né olandese, né di Paesi che si autodefiniscono frugali»



Fabrizio Testa.
Amministratore delegato di Borsa



FABRIZIO TESTA

«Ciò che emerge dal discorso del governatore è la necessità per l'Europa di valorizzare il mercato unico, contrastando la frammentazione per rafforzare la posizione europea in un quadro geopolitico complesso»



Anna Maria Poggi
Presidente Fondazione Crt



ANNA MARIA POGGI

«L'unico criterio che farà decidere la Fondazione sarà quello del maggiore interesse per la Fondazione stessa». Questa è la posizione della Fondazione Crt sul dossier Generali.



Massimo Tononi.
Presidente
di BancoBpm



DS6901

MASSIMO TONONI

L'offerta pubblica di UniCredit «non la considero una vera offerta» e ad oggi «non ci sono i presupposti» per un dialogo tra BancoBpm e la banca guidata da Andrea Orcel.



Gianni Franco Papa
Amministratore
delegato di Bper



DS6901

GIANNI FRANCO PAPA

«Noi abbiamo fatto la nostra offerta che prezza la Banca popolare di Sondrio per tutto il valore. Il nostro progetto si basa su un piano industriale molto importante e non puramente finanziario».



Nicola Maione.
Presidente
di Mps



NICOLA MAIONE

L'Ops lanciata dal Monte dei Paschi su Mediobanca «è una grande e bella operazione che ha una grande valenza industriale sottostante - dice il presidente di Mps Nicola Maione - Siamo fiduciosi».



Giuseppe Maino.
Presidente
Iccrea Banca



GIUSEPPE MAINO

Iccrea Banca sarebbe pronta per un matrimonio con Cassa Centrale ma ad oggi manca l'accordo di entrambe le parti. «Al momento non ci sono avvicinamenti, esattamente come un anno fa»

2%

L'INFLAZIONE NELLA DRITTA VIA

«Il rientro dell'inflazione euro al 2% nel medio termine è quasi completo. I rialzi degli ultimi mesi al 2,5% erano previsti e sono dovuti all'energia».

0,5%

IL PIL TORNERÀ AD ESPANDERSI

«Nel 2024 il Pil italiano è aumentato dello 0,5%, ma la crescita si è arrestata. Prevediamo che nei prossimi mesi tornerà a espandersi»

12%

LA POSIZIONE SU ESTERO MIGLIORA

«L'economia italiana ha registrato progressi in termini di stabilità: la posizione patrimoniale netta sull'estero ha superato il 12% del Pil»



Bankitalia.
Il Governatore
Fabio Panetta



Il discorso. Il Governatore di Bankitalia Fabio Panetta ieri durante il suo intervento